



# Come sarà la nuova stagione del teatro di prosa?

IL POPOLO 30/8/74

## Il palcoscenico dei ripetenti

### Viene annunciata una lunghissima serie di riprese di spettacoli degli anni passati - Più fermento nelle Cooperative che negli Stabili

Come sarà la prossima stagione teatrale? Quella passata, dal punto di vista del botteghino, è andata bene, tanto che per la prima volta nella storia d'Italia si sono superati i cinque milioni di spettatori, ma se ci si pone sul piano della cultura, allora sembra che la stagione passata sia andata meno bene. Di certo proposte d'eccezione non ce ne sono state. Quest'anno sembra che ci si proponga di battere il record dello scorso anno, per quello che riguarda il numero degli spettatori; ma anche quest'anno pare che non ci sia niente da attendere con particolare ansia.

Vediamo cosa succederà prima di tutto nei teatri stabili. Al Piccolo di Milano le riprese del *Re Lear* di Shakespeare, del *Giardino dei ciliegi* di Cecov e dell'*Opera da tre soldi* di Brecht, tutte con la regia di Strhler, quanto alle novità si sa solo che Strhler pensa alle *Giornate della Comune* di Brecht. Anche a Genova riprese: del *Cerchio di gesso del Caucaso* di Brecht e del *Lungo viaggio verso la notte* di O' Neill con la regia di Squarzina, mentre viene annunciata la riduzione drammatica del *Fu Mattia Pascal* di Pirandello a cura di Tullio Kezich.

Torino annuncia due novità, *Gesù* di Dreyer ed *Elettra* di Sofocle, entrambe con la regia di Aldo Trionfo. Ancora riprese a Bolzano che ripropone *Il pastore* di Dursi e *Amleto* di Shakespeare con la regia di Maurizio Scaparro, oltre a *Pecato che sia una squaldrina* dell'elisabettiano John Ford con la regia di Roberto Guicciardini. A Catania si ripropone *Mastro don Gesualdo*, ma forse ci sarà anche una novità. All'Aquila dovrebbe

andare in scena *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare con la regia di Giancarlo Cobelli. A Trieste un nuovo testo, *L'Austria era un paese ordinato*.

Resta il teatro di Roma, di cui si sa poco. Ci sono dei gravi problemi istituzionali e amministrativi che attendono soluzione se verranno risolti è quasi certo che Enriquez riprenderà *Divinas palabras* di Ramon del Valle Inclan già presentato al maggio fiorentino e *La bisbetica domata* di Shakespeare già presentata alla Estate teatrale veronese.

Poi le cooperative e le compagnie private. Fra le cooperative il Gruppo della rocca che continuerà ad agire con due formazioni: una riprenderà lo *Schweyck* di Brecht con la regia di Egisto Marcucci, l'altra proporrà *Notte italiana* di Horvath con la regia di Roberto Guicciardini. Il «Teatro insieme» riprenderà *Il negromante* di Ludovico Ariosto realizzato quest'estate con la regia di Guicciardini e realizzerà anche *Arturo VI* di Brecht o *Misura per misura* di Shakespeare. «Gli Associati» riprenderanno *Il vizio assurdo* di Fabbri e Lajolo e proporranno anche un *Edipo re* con la regia di Puecher. Sempre «gli associati» dovrebbero anche mettere in scena *La nuova colonia* di Pirandello e *Piccola città* di Wilder. Il collettivo teatrale Pier Lombardo che fa capo a Franco Parenti annuncia il *Macbetto* di Giovanni Testori, dopo l'*Ambleto* di due anni fa.

Il «Collettivo teatrale» di Parma riprende *La colpa è sempre del diavolo* di Dario Fo e come novità propone *Il figlio di Pulcinella* di Eduardo De Filippo. Il «collettivo di Roma» una riduzione di Mario Moretti di

*Conversazione in Sicilia* di Vittorini nella quale sarà impegnato Bruno Cirino. Il teatro nuovo di Milano presenta all'inizio di stagione *Giulio Cesare* di Shakespeare, realizzato quest'estate con la regia di Nuccio Ambrosino, mentre il «Teatro studio Meyerheld» esordirà a Vicenza con *L'alcade di Zalamea* di Calderon con la regia di Giuliano Merlo. Il «Teatro della convenzione» di Firenze presenta finalmente in Italia un esponente della nuova drammaturgia di lingua tedesca, rappresentata dai cosiddetti postohorvathiani, cioè i Sommer, i Fassbinder, i Bauer, Turrini, Speer, Kroetz, Ziem, ecc. che in Italia non sono mai stati rappresentati. Il teatro della convenzione proporrà *Alta Austria* di Kroetz e *Corte delle stalle*.

Nel settore delle compagnie private — ma la distinzione diventa sempre più difficile — c'è La Valli De Lullo che ripropone *Il malato immaginario* di Molière presentato quest'estate a Spoleto oltre a *Tutto per bene* di Pirandello. Pirandello anche per Rossella Falk (*Trovarsi*) e Salvo Randone (*Enrico IV*). Goldoni invece per Mario Scaccia (*Il Burbero benefico*) e Giulio Bosetti (*Il bugiardo*, presentato già quest'estate). Buazzelli invece presenta *Un nemico del popolo* di Ibsen con la regia di Edmo Fenoglio, dopo il successo de *La rigenerazione* di Svevo nella passata stagione.

Torna al teatro Vittorio Gassman con *O Cesare o nessuno* un testo scritto da lui stesso in collaborazione con Luciano Lucignani sulla figura del grande attore inglese Edmund Kean. Gassman sembra intenzionato a puntare sull'uomo Kean, non sul mito.

Orazio Costa con la sua compagnia «gli ultimi» sembra che metterà in scena *Il misantropo* di Molière e *La regina e gli insorti* di Betti, mentre la «compagnia opera due» proporrà un testo di Feydeau, il famoso *Occupati di Amelia* con la regia di Mario Missiroli. Faranno compagnia anche Corrado Pani e Carla Gravina per presentare *Il ritorno a casa* di Pinter. *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Wilde sarà invece proposto da Paolo Ferrari, mentre Paolo Poli ripresenterà *La nemica* di Niccodemi e come novità un suo testo nuovo. Ritorna anche la compagnia Morelli-Stoppa col *Caro bugiardo*, mentre Sarah Ferrati presenterà *La vita che ti diedi* di Pirandello e *Gallina vecchia* di Novelli. Peppino De Filippo rappresenterà *Le metamorfosi di un sonatore ambulante*, Carlo Dapporto un testo di Gilberto Govi, Aldo Giuffrè *La sera del sabato* di Giannini.

In questo nostro elenco mancano gli spettacoli dei gruppi di ricerca e dei gruppi di base che sono numerosissimi dappertutto e sui quali bisognerà fare un discorso a parte. Per quanto riguarda il teatro «ufficiale» bisogna dire che non mancano certo le proposte di qualche interesse, ma bisogna aggiungere che, tutto sommato non c'è all'orizzonte niente di nuovo. Tutti sembra che temporeggino, che aspettino qualche cosa che non viene. E che non è certo soltanto la tanto attesa legge nuova sul teatro di prosa. Forse è la gente di teatro che non ha la voglia di cambiare.

Lodovico MAMPRIN



Vittorio Gassman in DKBC, l'ultimo spettacolo di cui è stato protagonista in palcoscenico, parecchi anni fa. Gassman annuncia il suo ritorno sulle scene di prosa con «O Cesare o nessuno», di cui è anche autore con Luciano Lucignani. Impersonerà ancora una volta l'attore inglese Edmund Kean, ma, dice, «non quello del mito, ma della realtà».